

ressi locali, si ripercuote, legittima, nella Camera, la protesta degli enti interessati.

Per restare, molto brevemente, però, nei limiti dello svolgimento di una proposta sospensiva, dirò che il disegno di legge che è dinanzi alla Camera non ha carattere urgente. Nemmeno i proponenti fecero ricorso a tale urgenza, che non fu riconosciuta mai dal Governo, ed il voto del Consiglio provinciale di Caserta del 1891, che ora, dopo undici anni, si invoca a giustifica e sostegno dell'attuale disegno di legge, non ebbe, per parte del Governo, applicazione alcuna. Ora, nell'interesse dell'amministrazione della giustizia, credo pericoloso il sistema di voler modificare con disegni di legge singolari le nostre circoscrizioni, sostituendo all'iniziativa del Governo quella parlamentare. L'iniziativa parlamentare, in questo caso, non è esente da sospetto; e, con la facilità con la quale queste questioni possono essere studiate in un'assemblea politica; con la difficoltà che abbiamo, di esaminare i casi singoli e di approfondire le reali circostanze di luogo e di fatto; noi spesso possiamo compiere delle modificazioni radicali e dannose alle nostre circoscrizioni.

E questa sarà, purtroppo, la conseguenza dell'approvazione dell'attuale disegno di legge.

Poichè il mandamento di Carinola, che si vuole distaccare dal tribunale di Cassino, è molto più popoloso ed anche molto più importante del mandamento di Mignano, che al tribunale medesimo si vuole aggregare. La legge proposta, quindi, turba interessi gravissimi del tribunale di Cassino, che vede diminuire la sua importanza e subirebbe grave danno.

Il tribunale di Santa Maria invece è già sovraccarico di un numero enorme di cause civili e penali; e deve pronunziare oltre tremila sentenze all'anno; e l'estenderne la giurisdizione al mandamento di Carinola, aumenterebbe la mole, già grande, degli affari, con danno sicuro delle parti ed anche della giustizia, se non altro, per la sua speditezza.

D'altra parte, se in provincia di Caserta, per ragione di popolazione e di estensione, debbono esistere due tribunali, non si potrebbe dare assenso alla legge proposta, senza turbare i criteri che presiedettero appunto a tale distribuzione.

Siamo alla vigilia d'una riforma giudiziaria che implica anche una modifica nelle attuali circoscrizioni. Questa riforma non

solo venne solennemente annunciata e promessa inaugurandosi i lavori dell'attuale Sessione legislativa; ma, nella seduta del 15 maggio scorso, discutendosi il bilancio di grazia e giustizia, l'onorevole ministro guardasigilli dichiarò che il disegno di legge relativo alla riforma giudiziaria era pronto, e prese impegno di presentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari. Si tratta, quindi, d'attendere qualche mese ancora, perchè la Camera possa fare una riforma radicale, razionale e completa.

Io comprendo perfettamente gli onorevoli proponenti che si sono fatti iniziatori di questa proposta di legge. Senza dubbio essi sono interpreti, i rappresentanti di una quantità di desiderî e di bisogni di una zona che entra nell'ambito delle loro relazioni personali; ma quando di fronte ad interessi, per quanto importanti, altri ve ne sono non meno legittimi, in pieno contrasto con essi, e di ciò fa fede la neutralità del Governo, fra la voce discorde dei rappresentanti di questo o di quel collegio, unico arbitro sereno ed imparziale può e deve intervenire la Camera sospendendo di votare una legge che è fomite di aspre lotte, in attesa che altri eventi, altre condizioni, altre più complesse riforme, che fra breve verranno in discussione, possano condurre ad una risoluzione reciprocamente equa per tutte le parti interessate.

Per queste ragioni io insisto affinchè la Camera voglia approvare l'ordine del giorno sospensivo che ho avuto l'onore di proporre.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare contro la sospensiva l'onorevole Rosano.

**Rosano.** Brevissime parole per combattere la sospensiva proposta dal mio simpatico amico, onorevole Visocchi. Comincerò dall'ultima parte delle sue affermazioni, che cioè siano interessi particolari quelli che hanno suggerito la presentazione di questa proposta di legge. Per dimostrare come tale affermazione non sia esatta basta ricordare i voti del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro, basta ricordare come la popolazione di Carinola abbia sempre insistito per essere distaccata dal tribunale di Cassino ed essere aggregata al tribunale di Santa Maria, basta ricordare il quadro delle distanze che il diligentissimo relatore ha unito alla relazione e che dimostra irrecusabilmente come il mandamento di Carinola stia al tribunale di Santa Maria come il naso sta alla bocca, proprio come il mandamento di Mignano sta al tribunale di Cassino.

Ma l'onorevole Visocchi si preoccupava